

Formazione Insegnanti di italiano L2

Prima parte : perché occorre occuparsi dell'apprendimento linguistico

<p>1. Che importanza ha la lingua a) come immigrato, b) come cittadino,</p> <p>2. Sintesi a. "È la lingua che ci fa uguali" (Lorenzo Milani) - Lingua orale e scritta: competenza grammaticale (fonologia, lessico e morfosintassi) - Questione della varietà linguistica e degli impliciti culturali: funzione comunicativa, referenziale e metalinguistica.</p> <p>b. Lingua orale e scritta come modo di partecipazione e decisione: competenza testuale e competenza pragmatica Questione degli impliciti culturali.</p> <p>3. CONCLUSIONE</p>	<p>Lavoro in gruppo Messa in comune.</p>
--	--

Seconda parte: insegnamento/apprendimento della L2.

1. Il parlato bilingue

<p>Quali caratteristiche secondo ognuno Elementi positivi e negativi</p>	<p>Competenza grammaticale: alternanza di codice, mistilinguismo (mescolanza, semplificazioni, ipercorrezione, fluttuazione) Competenza funzionale : senso, dimensione affettiva</p>
--	--

2. L'apprendimento della L2

<p>I partecipanti preciseranno in quale modo hanno imparato una L2 o una LS.</p> <p>Analisi dei manuali</p>	<p>Acquisizione "naturale" e metalinguistica</p> <p>Acquisizione in ambiente scolastico: 1. metodi di apprendimento dell'italiano come L2 o come LS, 2. processi di apprendimento delle L2: attenzione, correzione, memorizzazione, interazione. 3. La comprensione e la produzione nella L2 (processi di basso e alto livello)</p>
---	---

3. Alfabetizzazione

<p>Quali sono i presupposti per l'alfabetizzazione. Quali sono le caratteristiche della persona illetterata</p>	<p>La fonologia e la metafonologia</p>
---	--

4. Idee programmatiche

Quali sono le ipotesi di lavoro sulla lingua.

Definizioni

Competenza grammaticale

Fonologia: "La fonologia di interessa dei suoni distintivi di una lingua" (Dardano e Trifone 1992). Al cambiamento di questi suoni corrisponde un cambiamento di significato, per esempio: **care, dare, fare, gare, mare, pare, rare, tare**, e ancora **rare, rane, rape, rate, rase** ... Questi suoni distintivi si chiamano fonemi.

Lessico: "Il lessico è l'insieme delle parole per mezzo delle quali i membri di una comunità linguistica comunicano tra loro: per esempio il lessico dell'italiano, dell'inglese, del francese ecc. ... la creatività lessicale è quasi infinita ... i confini del lessico di una lingua sono incerti, fluttuanti ... le strutture fonologiche, morfologiche e sintattiche di una lingua sono dei sistemi chiusi, mentre il lessico è un sistema aperto (cioè suscettibile ad ogni momento di variazioni e arricchimenti)." ((Dardano e Trifone 1992).

Morfologia: "La morfologia è lo studio delle forme che le parole - distinte in categorie o parti del discorso: verbo, nome, aggettivo ecc. - assumono nella flessione (coniugazione per il verbo, declinazione per il nome, l'aggettivo ecc.)."

Sintassi: "La sintassi studia le funzioni delle parole nella frase e le regole in base alle quali le parole si combinano fra loro e formano delle frasi."

Morfosintassi: " Poiché lo studio delle forme è collegato allo studio delle funzioni che le parole hanno nella frase, la morfologia si confonde spesso con la sintassi: in questo caso si parla di morfosintassi. La morfosintassi è lo studio unitario delle varie forme e delle varie funzioni che le parole assumono nella frase."

Funzioni della lingua

Funzione **comunicativa:** la lingua è utilizzata per trasmettere informazioni.

Funzione **referenziale:** la lingua è utilizzata per ragionare.

Funzione **metalinguistica:** la lingua è utilizzata per riflettere sulla lingua e controllare le proprie produzioni linguistiche.

Competenze linguistiche specifiche

Competenza **testuale:** la competenza testuale "riguarda la capacità di ricostruire l'unità di un testo, di parafrasarlo, di riassumerlo, di assegnargli un titolo, di riconoscere se è completo oppure gli manca qualcosa, di classificarlo... Un testo è, in senso proprio e specifico, un messaggio che, svolgendosi attorno a un unico tema, presenta i caratteri dell'unità e della completezza."

Competenza **pragmatica:** "La linguistica pragmatica considera il parlare come un modo d'agire e si propone l'analisi degli atti linguistici compiuti dai parlanti. Nella descrizione di questi atti linguistici è necessario tener conto delle intenzioni espresse o nascoste, delle credenze e delle aspettative del parlante, delle convenzioni proprie di una certa comunità, della situazione comunicativa ecc.

Gli **impliciti culturali** nel lessico e nella pragmatica

Il parlato bilingue

Competenza grammaticale

1) Alternanza di codice

- (1) ho lavorato ne a / nei *bateaux** / a scaricare cemento
- (2) non Je [je] l'ai fait à *Varazze** / c'est *vicino** *Savona**

2) Mistilinguismo

- Mescolanza a livello fonologico

- (3) j* parle un peti* pO* [...] tout melandè* [je parle un petit peu ... tout mélangé]
- (4) il est venju* [venu]
- (5) on praM* le kamjOM* [on prend le camion]
- (6) quand [ils] sO* bje* [sont bien] cuits
- (7) j'ai pas vu à ma mE* [mère]

- Mescolanza a livello lessicale

- (8) beaucoup de compagnies kimik* [chimiques]
- (9) elle Er* tuJu à la vetrin* [elle était toujours à la vitrine]
- (10) ti praM les melaMsaM* [...] quand Je fais les araMJin* [tu prends les aubergines ... quand je fais les *arancini*]
- (11) e dopo ho avuto un accidente* [incidente] della mano
- (12) e allora mi hanno mandato lì eh della locopeta* [logopedista]
- (13) ci metto t/ fromaccio* [formaggio] / ci metto le le *jam*/ lu giambò* [prosciutto]
- (14) vagevo i *maçon* / i massò* [muratore] vagevo i *maçon* / i massò* [muratore]
- (15) l'ho gardato* [tenuto] *presque* otto anni
- (16) ho fatto la visita me/ a visita medicale* [medica]

- Mescolanza a partire dai dialetti e dagli italiani regionali

- (18) alle kwaTT«o* [quattro] me ne vado di qua
- (19) ça fait T«wa* [trois] ans maintenant / trois ou kaT«* [quatre] ans
- (20) ma era una casa fam'liare* [familiare]
- (21) moi Je swi att're* pour la kwisin [je suis attirée par la cuisine]
- (22) allora volevo s'è possibb'le* [possibile] fare qualche cosa
- (23) on l' ubbli* [oublie] / [...] on l' ubbli* facilement
- (24) ho lavorato nelle casse [...] mondaggio* di casse

(25) maintenant je zwi [suis] à mon co/ à mon kO\$d* [compte] à moi

(26) me ne ho ritornato angora in Idalia*

(27) c'est la fOd* [faute] et se [ce] n'est pas la faute des parents

(28) col parlar franèese* [...] / da quanto parlo franèese*

(29) j'avais pas fait des* études

(30) a quindici anni penzo* ho avuto la licenza della guida elementare

(31) alors c'est obligé pa«le en franèE* [parler en français]

(32) c'è quando si lavora e c'è quando non ùi* [si] laora

(33)

bien le franZE* [français]

Je [je] connais pas le

- **Forme ibride**

(34) je parle le / l'italien juste reguljero* / [régulier - regolare] un peu un peu sicilien

(35) ti [tu] fais la ·sorsa* [sauce en français et sarsa en sicilien]

(36) Je [je] le ·jetti* [jette - getti] l'eau

(37) nous e·temo* [étions - eravamo] allez nOf [neuf]

(38) c'est obliJa* [obligé - obbligato] parler

- **Malapropismi**

(39) in italiano ci spiniamo*

(40) moi j'aimerais ke [que] lui fais come un dOktobR*

- **Ipercorrezioni**

(41) ho fatto la terza elementare / mais prima a quei tempi non era obblicatorio* andare a scuola quinti* /

lo dico / la scuola non mi piaceva tando

(42) comme tous les garçons quant ils commencent à graMtir* [grandir]

(43) e kozi* ziamo* [così siamo] [...] qua

(44) maintenant je zwi* [suis] à mon co/ à mon kO\$d [compte] à moi

(45) je suis J´raM* [gérant]

(46) Je τρν* [je trouve] plus les mots italiens /

(47) surty* Je veux manual [surtout je veux manuel]

(48)

koM* ça [comme ça]

S [je] travaille un peu

(49) nous so* bitye [sommes habitués]

- Fluttuazioni

(50) e poi ho fatto fino alla quinda* / c/ quattodiçi anni ho fatto / a quindici anni penzo ho avut' la liçenza della / della guinda* elementare

(51) kOmO [comme] çà* / çà* me vient / çà* c'*est ch/ on parle pas ni fraMèe* [français] / ni italien

/ kOmO za* [comme çà] / è* est [c'est] aussi è* est [c'est] / enfin en/ entre eux i/ i/ i se parlent en

fraMze* [français]

(52) sono andato in Francia* / ma in Vrancia* che no conoscevo nessun' e ho dovuto andare via

Competenza funzionale

- Ogni lingua "suddivide" la realtà in modo diverso. Ogni parola è un'etichetta e le etichette non corrispondono quasi mai nelle diverse lingue. Esempi di divergenze di senso in lingue diverse.

- La dimensione affettiva non è sempre integrata alle "etichette". Esempi.

L'apprendimento della L2

1. L'acquisizione incidentale (o implicita o naturale)

La capacità di apprendimento delle lingue straniere sembra risiedere nella capacità di codificazione fonologica, nella capacità di analisi linguistica (formazione di regole) e nella memoria (Skenkan 1998, Carroll 1991),

Sia nell'apprendimento implicito che nell'apprendimento esplicito, l'acquisizione è migliore se l'attenzione è focalizzata, se le parole e le strutture sono presentate più volte e se sono utilizzate in modo creativo (Nation 2001).

Interlingua: tappe successive nel processo di apprendimento di una seconda lingua nelle quali le produzioni linguistiche del discente rappresentano delle approssimazioni sistematiche della lingua" (Hamers et Blanc 1983)

Sono state identificate **tre tappe** (indagine sull'acquisizione di una lingua seconda da parte di adulti immigrati, promossa dalla Fondazione Europea della Scienza: una quarantina di adulti sono stati seguiti per trenta mesi, in Germania, Inghilterra, Francia, Svezia e Paesi Bassi - Perdue 1993, Giacalone Ramat 1993):

- la tappa della strutturazione nominale
- la tappa della strutturazione verbale con verbi non coniugati,
- la tappa della strutturazione verbale con verbi coniugati

Interlingua fossilizzata: arresto dell'evoluzione dell'interlingua ad una tappa intermedia. Evoluzione o fossilizzazione secondo:

- l'età,
- le caratteristiche della personalità (angoscia, estroversione ...) o intelligenza,
- la motivazione (integrativa o strumentale),

- alcuni fattori sociali (contatto con i nativi, livello, durata del soggiorno ...),
- la coscienza metalinguistica (alfabetizzazione, situazione linguistica del paese d'origine, livello di studi).

2. L'apprendimento esplicito

La memorizzazione è migliore nell'apprendimento esplicito (Singelton 1999).

La memorizzazione non è possibile senza ripetizione (da 6 a 20 volte - Nation 2001). La ripetizione "a intervalli" dà migliori risultati rispetto alla ripetizione "di seguito": il 55% di tutta l'informazione si perde dopo 2 ore e l'80% si perde entro le 22 ore seguenti (Cervero e Pichardo Castro 2000).

Esistono (Reed 1988) tre tipi di apprendimento/memorizzazione: per ripetizione meccanica, per contestualizzazione (l'informazione è posta in un contesto significativo) e per visualizzazione (creazione di immagini mentali). L'apprendimento più efficace è quello che associa le tre strategie (nozione di profondità del trattamento dell'informazione).

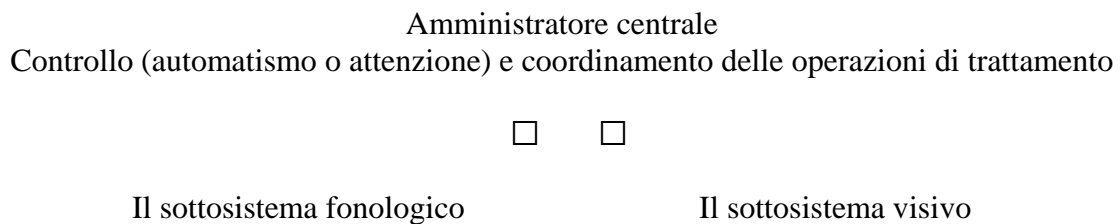
La motivazione è importante per la memorizzazione. La motivazione può essere strumentale (funzionale), integrativa (per appartenere al gruppo che parla la L2), risultativa (il successo incoraggia), intrinseca (per piacere) (Ellis 1997).

La memoria a breve termine è limitata: non più di 20 forme nuove ad ogni lezione (Nation 2001).

3. La memoria

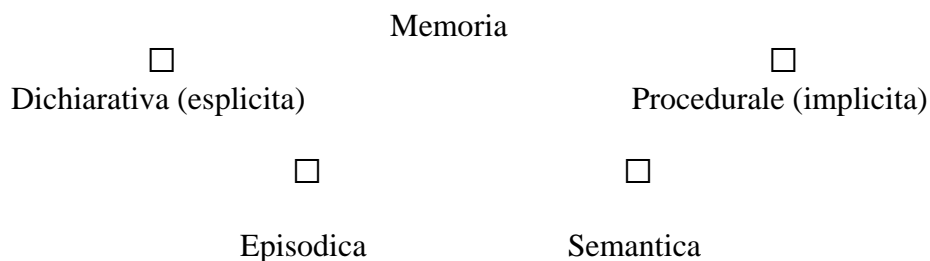
Distinzione tra memoria a breve termine (MBT) e memoria a lungo termine (MLT)

Memoria a breve termine. Modello di Baddeley (1994)



Si può prestare attenzione ad un solo elemento alla volta
Si passa dall'attenzione all'automatismo grazie alla ripetizione

Memoria a lungo termine. Modello di Squire (Eustache 1996)



Acquisizione cosciente grazie ad una produzione strutturata (e ripetuta). Nozione di profondità del trattamento dell'informazione

Acquisizione incidentale
Acquisizione per condizionamento classico
Acquisizione per altri mezzi non associativi (p.e. imitazione)

Tecniche di memorizzazione:

- a) ripetizione ad intervalli
- b) schede di parole e strutture in contesto
- c) creatività verbale
- d) creazione di immagini mentali (ripetute): immagine (ortografia), gestualità / immagini (fonologia), testi (morfosintassi): storie, canzoni, rap, teatro, video, analogie con la lingua materna
- e) esplicitazione del lavoro di memorizzazione

4. Metodologia dell'insegnamento delle L2: per grammatica-traduzione, SGAV, comunicativa
Analisi della lezione introduttiva di diversi manuali. Identificazione delle metodologie e loro caratteristiche.

Analisi delle unità secondo alcuni processi di apprendimento: interazioni, focalizzazione dell'attenzione, possibilità di correzione, memorizzazione.

5. La comprensione e la produzione in lingua seconda

Processi di alto e basso livello

L'alfabetizzazione in lingua seconda

1. Le relazioni tra la fonologia e la scrittura.

2. La coscienza fonologica (metafonologia)

a) Tipi di scrittura

- pictografica
- ideografica e "morfografica": il cinese
- sillabica: il giapponese iragana o kana
- alfabetica

La scrittura dei fonemi: bile, file, cile, bare, care, dare, fare, gare, mare, pare, rare, tare ... necessita l'acquisizione del principio alfabetico e di conseguenza l'analisi delle componenti della sillaba. La coscienza dei fonemi non è spontanea.

b) La coscienza dei fonemi è inesistente se la scrittura non è alfabetica. MA: la capacità parziale di spezzare l'unità della sillaba predice l'acquisizione della lettura in un sistema alfabetico.

Prerequisiti dell'apprendimento della lettura

- Coscienza fonemica o piuttosto abilità di analisi segmentale +++
- manipolazione di fonemi

sottrazione del primo fonema (o del fonema finale o mediano):

fa	a
fe	e
fek	ek
fade	ade

segmentazione in fonemi:

mare	m-a-r-e
------	---------

- Velocità di accesso al lessico mentale +
- Memoria verbale a breve termine +
- Motivazione +++

c) Il percorso verso la metafonologia

- Riconoscimento delle rime

château arbre - planche - gâteau - chat

- Segmentazione in sillabe

château	châ - teau
---------	------------

Sottrazione della prima (o dell'ultima) sillaba

château	teau
---------	------

Inversione delle sillabe

château	teau - châ
---------	------------

- Discriminazione e pronuncia dei suoni: riconoscimento di coppie di parole che si differenziano per un solo fonema; pronuncia corretta rispetto ad un modello.

d) Il ruolo dell'ambiente

- Fissazione dell'attenzione
- Qualità dell'input fonologico e lessicale
- Feed-back positivi e negativi
- Correzioni
- Apprendimento implicito di fonemi, rime e sillabe

e) Imparare a leggere in lingua seconda

- I transfert da una lingua all'altra: la metafonologia, la capacità di riconoscere le rime, la fonologia.

f) Le tecniche di training

- La questione del metodo di apprendimento
- Il lavoro sulla fonologia e la metafonologia
- Il lavoro di memorizzazione (memoria a lungo termine)

Dardano M. e Trifone P. (1992): *Grammatica italiana*, Firenze, Zanichelli.

Perdue C. (1993) : Comment rendre compte de la logique d'acquisition d'une langue étrangère par l'adulte, in J.C. Beacco, C. Perdue, R. Vivès : *Appropriations, description et enseignement des langues, Etudes de linguistique Appliquée*, oct. déc. 1993, n° 92, pp. 8-22.

Giacalone Ramat A. (1993) : Italiano di stranieri in A. Sobrero (ed) : *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Bari, Laterza.

Hamers J.F., Blanc M. (1983): *Bilinguisme et bilinguisme*. Bruxelles: Mardaga.

Baddeley A. (1995) : *La mémoire humaine : théorie et pratique*. Grenoble, Presses Universitaires.

Doré F. et Mercier P. (1992) : *Les fondements de l'apprentissage et de la cognition*, Gaétan Morin éditeur.

Eustache F. (1996) : Contribution de l'étude de la pathologie humaine aux théories structurales de la mémoire, in Eustache F., Lechevalier B. et Viader F., *La mémoire*, Bruxelles, De Boeck.

Reed S. (1999) : *Cognition. Théories et applications*. Paris-Bruxelles : De Boeck Université.

Lemaire P. (1999) : *Psychologie cognitive*, Paris-Bruxelles, De Boeck Université.

Le Ny J.F. (1987) : Sémantique psychologique, in Rondal J.A. et Thibaut J.-P., *Problèmes de psycholinguistique*, Bruxelles, Mardaga.

Singelton D. (1999): *Exploring the second language lexicon*. Cambridge, Cambridge University Press.

Nation I.S.P. (2001): *Learning vocabulary in another language*. Cambridge, Cambridge University Press.

Cervero M.J. e Pichardo Castro F. (2000): *Aprender y enseñar vocabulario*. Madrid, Edelsa.

Ellis N.C. (1997): "Vocabulary acquisition: word structure, collocation, word-class and meaning" in N. Schmitt e M. Mc Carty (eds.), *Vocabulary: Description, Acquisition and Pedagogy*, Cambridge, Cambridge University Press, 122-139.

Jamet E. (1997) : *Lecture et réussite scolaire*, Paris, Dunod.

Lucchini S. (2000) : *Lingua, scuola e immigrazione*, Fernelmont, EME.

Lucchini S. (2002) : *L'apprentissage de la lecture en langue seconde. La formation d'une langue de référence chez les enfants d'origine immigrée*, Fernelmont, EME.

Morais J (1994) : *L'art de lire*, Paris, Odile Jacobs.

Observatoire National de la Lecture (1998) : *Apprendre à lire*, Paris, Odile Jacobs.

Observatoire National de la Lecture (2000) : *Maîtriser la lecture*, Paris, Odile Jacobs.

Morais J., Cary L., Alegria J. et Bertelson P., 1979, Does awareness of speech as a sequence of phones arise spontaneously ? *Cognition*, 7, pp. 323-331.

Morais J., Bertelson P., Cary L. et Alegria J., 1986, Literacy training and speech segmentation, *Cognition*, 24, pp. 45-64.

Read C., Zhang C., Nie Y. et Ding B., 1986, The ability to manipulate speech sounds depends on knowing alphabetic writing, *Cognition*, 24, pp. 31-44.

Mann V., 1986, Phonological awareness : the role of reading experience, *Cognition*, 24, pp. 65-92.

Casalis S. (1995): *Lecture et dyslexies de l'enfant*, Lille, Presses Universitaires du Septentrion.

Grégoire J., Piérart B. (eds) (1994): *Evaluer les troubles de la lecture*. Bruxelles, De Boeck-Wesmael.

Lecocq P. (1991) : *Apprentissage de la lecture et dyslexie*, Bruxelles, Mardaga.

Rieben L., Perfetti Ch. (ed) (1989): *L'apprenti lecteur*, Neuchâtel, Paris, Delachaux et Niestlé.

Gombert J.-E. (1990): *Le développement métalinguistique*, Paris, PUF.

Lucchini S. (1997): Effet des langues hybrides parentales sur la phonologie et la métaphonologie d'enfants d'origine italienne, *Revue de Psychologie de l'Éducation*, 3, 9-32.

Huguenin C., Dubois D. (1999) : *La planète des Alphas*. Cosmos Editions.

Jager-Adams M., Stanké B. (2000) : *Conscience phonologique*. Montreal, Chenelière Mac Graw-hill.

Van Lierde G., Lucchini S. et Bastin A. (1999) : “Chantiers de stimulation du langage oral: aspects théoriques et pratiques”. *Revue de l'Union Professionnelle des Logopèdes Francophones*, XV 15, pp. 11-24.